AMBIENTE

L'ALLARME

Fra gli obiettivi la revisione del «Piano cave» e il progetto «Alta Capacità ferroviaria»

BRENTONICO/Una giornata campale per il parco

Monte Baldo, un tesoro

Il sindaco Dossi

BRENTONICO - La Terza Commissione permanente del Consiglio provinciale, competente in materia ambientale e urbanistica, oggi sarà sull'altopiano per l'intera giornata con una serie di audizioni per raccogliere informazioni e pareri in ordine alla proposta di istituzione del nuovo parco naturale «Monte Baldo-Garda». La visita si colloca nell'ambito dell'esame del disegno di legge 77 che prevede la creazione di sei nuovi parchi naturali e altrettanti fluviali.

RONZO CHIENIS/Si riunisce (ore 20) il Consiglio

Variazioni al bilancio

RONZO CHIENIS - È convocato per le ore 20 il consiglio comunale. All'ordine del giorno la risposta all'interrogazione del capogruppo di minoranza Arrigo Caglierotti sul servizio intercomunale (con Mori e Brentonico) di polizia municipale, la prima variazione al bilancio e il piano delle opere pubbliche. Per la costruzione del Centro servizi per Anziani l'arbitrato con la ditta Martinelli e Benoni si concluderà con un riconoscimento di un debito fuori bilancio di 95.088,22 euro. Infine all'ordine del giorno figurano ancora l'esame del conto consuntivo 2005 del corpo dei vigili del fuoco e la approvazione del bilancio finanziario 2006.

ALA/La Rurale incontra (20.30, Sartori) i soci

Operazione ascolto

La Rurale di Ala

ALA - Si terrà stasera (20.30, teatro Sartori) il primo dei quattro appuntamenti preassembleari con i soci, organizzati dalla Rurale Bassa Vallagarina. Per illustrare non solo lo stato di salute della banca, ma anche per spiegare ai soci l'intenzione del vertice di apportare alcune modifiche allo statuto nella parte che stabilisce il limite di tre mandati per le cariche degli amministratori. Primo incontro ad Ala, si proseguirà poi il 20 a Rivalta, il 22 a Bosco e il 24 ad Avio.

Pilcante, dopo le denunce si cercano alleati

Le strategie del Comitato per la difesa del territorio

di TIZIANO BIANCHI

ALA - Il comitato per la difesa del territorio di Pilcante cambia strategia. Dopo le denunce dei mesi scorsi sul depauperamento dell'ambiente e del territorio a causa dell'intensa attività estrattiva e di lavorazione dei materiali nella zona, ora il gruppo di Pilcante cerca nuovi alleati anche fuori comune. E soprattutto cercherà di inquadrare il problema delle cave in quello più generale della consumazione dei territori di fondovalle.

È un po' questo quanto è emerso a conclusione dell'ultimo incontro pubblico avvenuto nella frazione nei giorni scorsi. Durante il quale il comitato promotore ha incontrato la popolazione della zona per fare il punto sui prossimi obiettivi. Dunque, ricapitolando: il comitato di Pilcante nacque un paio di anni fa, su iniziativa di un gruppo di giovani. Sotto la lente la questione delle numerose attività estrattive - ma non solo - presenti nella zona. Attività in essere ormai da una trentina d'anni e che danno anche un certo lavoro e distribuiscono reddito. Ma che allo stesso tempo «hanno mangiato il territorio». Nella disattenzione e nell'indifferenza delle istituzioni pubbliche e delle amministrazioni comunali che si sono susseguite nel tempo.

Un lavoro, quindi, cominciato un paio di anni fa. Passato attraverso diverse fasi, la raccolta delle documentazioni, il monitoraggio del territorio e delle zone più «fragili». La predisposizione di un video e di un dossier molto accurato. In fine le iniziative pubbliche, tre, che si sono succedute una dopo l'altra nel mese di febbraio e che sono state particolarmente seguite dalla popolazione. E che, fra l'altro, hanno portato anche al sequestro cautelativo da parte della Guardia di finanza di un'area piuttosto vasta usata negli anni settanta come discarica di materiale inerte. Insomma un lavoro, quello del comitato, che ha prodotto subito qualche risultato.

TERRITORIO LUNARE. La zona di Pilcante interessata all'attività estrattiva della sabbia

Ora, tuttavia, gli obiettivi sono altri. Innanzi tutto, in ballo c'è la prossima revisione del cosiddetto piano cave comunale. «Si tratta - ci ha spiegato Luca Mutinelli, uno dei più attivi del gruppo - di un documento programmatorio con il quale il comune da esecuzione al piano provinciale. Ma si tratta di un documento particolarmente importante perché è lo strumento con il quale l'amministrazione può mettere in campo la sua azione di vigilanza sul territorio. E su questo tema, nella fase di elaborazione, ci piacerebbe essere coinvolti e far sentire la nostra voce».

Gli altri obiettivi del comitato di Pilcante, per il prossimo futuro, sono chiamiamoli così «obiettivi di rete». «Dobbiamo cominciare a metterci in contatto con gli altri comitati nati in questi anni sull'asta dell'Adige, anche oltre provincia. Per cercare di muoverci insieme e di scambiarci informazioni». La questione dello sfruttamento estrattivo sempre in primo piano. Ma non solo.

L'altro tema che potrebbe fare da collante è quello del progetto dell'Alta Capacità ferroviaria che da qui al 2015, sempre se andrà in porto, finirà per sconvolgere l'assetto territoriale sull'asta dell'Adige. E anche su questo tema, il comitato di Pilcante, è intenzionato a far sentire la sua voce. E la voce delle popolazioni residenti.

COMUNITÀ DI VALLE, BRESSANINI A VILLA

«Destra Adige autonoma»

DESTRA ADIGE - Un ampio confronto aperto a tutti gli amministratori e ai cittadini della Destra Adige sulla nuova Comunità di Valle: lo propone il gruppo «Comunità Attiva» con un incontro dibattito, stasera alle ore 20.30 a Palazzo Libera a Villa Lagarina . Sarà presente lo stesso assessore provinciale alle riforme istituzionali Ottorino Bressanini, autore del disegno di legge che prevede la fine degli undici Comprensori e l'istituzione di quindici Comunità di Valle.

La discussione del disegno di legge è già iniziata in Consiglio provinciale ai primi di febbraio, subito rinviata a dopo le elezioni politiche: si tratta d'una riforma di portata considerevole che ridisegna funzioni e ruolo dei Comuni, cui spetteranno attraverso il nuovo ente intermedio nuove, importanti competenze finora della Provincia: come la pianificazione urbanistica territoriale, i servizi socio assistenziali, l'edilizia abitativa e il ciclo dei rifiuti.

È lo stesso assessore Bressanini ad aver previsto e auspicato un confronto ampio che però finora non c'è stato: passaggio fondamentale perché le scelte siano condivise e costruite direttamente dal territorio. L'idea è che debbano essere i Comuni stessi ad esercitare la volontà e ad esprimere gli indirizzi, in particolare sugli aspetti centrali del numero e delle dimensioni degli ambiti territoriali. In questa fase, com'è noto, Folgaria, Lavarone e Luserna si sono staccati dalla Vallagarina.

«Comunità Attiva», ravvisando il rischio di subalternità a Rovereto, propone che all'interno della nuova Comunità di Valle la zona della Destra Adige che va da Isera a Nomi, un territorio omogeneo con identità di caratteristiche e problemi, abbia un proprio ambito d'autonomia.

M. C.

BESENELLO/IL LIBRO

Massimiliano Orsi Un lago, due casi

BESENELLO - Alle 20.30 nell'aula magna delle elementari si presenta il libro «Due casi per un lago» del giovane scrittore lagarino Massimiliano Orsi (Temi Editrice). Accompagneranno l'autore nelle letture Claudia Cristoforetti, Dallapè Daniele, Lazzeri Massimo e Roca Simona. A tre anni di distanza del suo primo libro («Cacciatori di stelle») Orsi torna sulla scena letteraria con una commedia gialla ambientata in una fantomatica cittadina del Garda (Bellariva) che ricorda le atmosfere di Riva e dintorni.

«Il cadavere galleggiava senza peso sui riflessi d'argento del canale che separa la Rocca dalla terraferma ....» inizia così la seconda fatica letteraria di Orsi. Un giallo anomalo come lo definisce l'autore: «Dopo il tempo dei ricordi («Cacciatori di stelle») è arrivato quello del divertimento e della fantasi. Così è nato il romanzo nel quale la trama «gialla» è pretesto e scusa per unire i vari personaggi con un sottile filo…».

Un omicidio apparentemente incomprensibile, barche da sogno, indagini fai da te del novello tenente Colombo come lo dileggiano i suoi amici. «Due casi per un lago» dà voce a tutta una serie di personaggi tanto immaginari da essere veri, così come riesce a dar voce anche a chi voce non ne ha, o che non dovrebbe averne più. A voi scoprire il mistero…

La Sat festeggia stasera (20.30, auditorium) l'anniversario nel ricordo del compianto presidente Ottorino Marangoni

Mori, la «ferrata» compie trent'anni

Trecentomila gli alpinisti che ne hanno provato l'ebbrezza

di MARCO TORBOLI

MORI - «30 anni, 300.000 mani l'hanno af...ferrata». È questo il semplice, ma efficace motto, che accompagnerà le celebrazioni del trentennale dall'inaugurazione della via attrezzata di Monte Albano. Tre decenni trascorsi in fretta, che segnano la maturità di un'opera che allora sembrava ardita ma che col tempo si è rivelata vincente.

Migliaia infatti sono stati gli alpinisti che hanno posato le mani su quella roccia: trecentomila, secondo le stime della sezione Sat di Mori che custodisce gelosamente i libri delle firme. Tanti turisti da tutti Italia ed Europa, testimoniato anche dal fatto che la roccia comincia a soffrire di questo continuo passaggio, un po' come gli scalini usurati fuori dalle chiese.

La manutenzione del tracciato, però, è da sempre impeccabile. Cordini, appigli, scalini sono sistemati regolarmente e con passione dagli stessi satini che trent'anni fa si inerpicarono sulla roccia a piantare chiodi e stendere la fune metallica. Anche a loro è dedicato l'incontro di questa sera, alle ore 20.30 all'auditorium comunale, che ripercorrerà le tappe salienti della storia della Via attrezzata Ottorino Marangoni, compianto presidente della sezione moriana che volle e sostenne con infinita passione la ferrata di Monte Albano.

Era l'estate del 1975 quando arrivò il via libera per la sua realizzazione. In pochissimi mesi i volontari si organizzarono ed iniziarono i lavori, che si conclusero con l'inaugurazione ufficiale il 19 marzo del 1976.

Il direttivo della sezione Sat moriana ha ritenuto opportuno ricordare anche tutte le madri, mogli e fidanzate che, mentre gli uomini si arrampicavano, stavano a casa in pensiero. Anziché consegnare a ciascuno di loro una targa è stato deciso di offrire una cifra abbastanza consistente a sostegno di un progetto di beneficenza rivolto alle donne. Come dire, ricordare le donne in apprensione di allora aiutando quelle in difficoltà ora.

I festeggiamenti proseguiranno domenica 26 marzo, in occasione della consueta festa di San Giuseppe, in collaborazione anche con la stazione del Soccorso alpino di Rovereto. Il 30 aprile, invece, nell'ambito della Festa di Primavera, la ferrata sarà illuminata da una scenografica fiaccolata.

ALA/In città ci sono tante situazioni di degrado

«Recupero centro storico, il Comune dia l'esempio»

ALA - «Nei mesi scorsi - scrive un gruppo di cittadini - abbiamo assistito vari incontri tra la amministrazione comunale e commercianti per il recupero del centro storico. Il sindaco Giuliana Tomasoni invitava gli stessi commercianti ad abbellire le facciate esterne con insegne e tinteggiature, ricordando che l'amministrazione comunale era in grado di erogare contributi a fondo perduto».

I censiti, che ritengono lodevole consiglio del sindaco «ma non ascoltato, in quanto il centro storico continua ad essere un grigiore completo», vogliono dare all'amministrazione comunale un piccolo suggerimento suggerimento.

«Pensiamo infatti, che forse anche il Comune dovrebbe attivarsi in modo da stimolare tutti, privati e commercianti». Passeggiando per Ala si può notare che quasi tutte le proprietà comunali sono poco curate o in degrado. Basta notare palazzo Mozart, la facciata esterna della piscina comunale, la scuola materna che necessità di più colore, il degrado di via Mario Soini iniziando dall'ex sede dell'Ufficio di collocamento fino al muro del parcheggio, il Centro culturale Renzo Zendri (foto) con rattoppi di varie tinteggiare di vecchia data.

In conclusione se «il Comune desidera dare dei suggerimenti. dovrebbe prima di tutto dare esempio per stimolare di più i cittadini».